

LEGGE REGIONALE 10 luglio 2006, n. 19

"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

AMBITO TERRITORIALE N.6

**CONVENZIONE
PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI
(ex art.30 D. Lgs. n.267/2000)**

L'anno 2007 (**duemilasette**) addì _____ del mese di _____ alle ore _____, secondo le modalità e _____ i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, , nella sala delle adunanze del **Comune di Grottaglie** sono presenti:

- **l'Amministrazione Comunale di Grottaglie**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Carosino**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Faggiano**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Leporano**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Monteiasi**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Montenmesola**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Monteparano**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Pulsano**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di Roccaforzata**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di S. Giorgio Jonico**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Amministrazione Comunale di S. Marzano di S. G.**, rappresentata dal Sindaco, _____
- **l'Azienda Unità Sanitaria Locale TA**, rappresentata dal Direttore Generale, _____

PREMESSO

che la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10 luglio 2006 n.19 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in puglia* " , al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n.3 del 18.10.2001, e della Legge n.328 dell'08.11.2000;

- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e di partecipazione, il "**Piano di Zona**" strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un **sistema a rete** dei servizi sul territorio di riferimento, definito **ambito territoriale**;
- che con la Deliberazione n.1104 del 04.08.2004 1a Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n.17/2003, ha approvato il **Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS)**;
- che in data 07.03.2005 , presso la sede del Comune di Grottaglie , ai sensi dell'art. 9 - comma 2 - dell'art. 9 della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona per le Politiche Sociali, il quale è allegato al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale;
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- che i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestione più funzionali alla gestione di rete dei servizi, alla spesa ed al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;
- che è volontà delle parti coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività sociosanitari, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi;
- che, ai fini dello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, i predetti Comuni hanno individuato la forma dell'Associazione *tra Comuni* da formalizzare mediante *Convenzione*;
- che i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
 - a) l'affidamento delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al **Comune Capofila** in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato **Coordinamento Istituzionale**;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato **Ufficio di Piano**;
- che i citati enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:

- l'Amministrazione Comunale di *Grottaglie*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazione Comunale di *Carosino*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazione Comunale di *Faggiano*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazione Comunale di *Leporano*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazion^e Comunale di *Monteiasi*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazione Comunale di *Montemesola*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazione Comunale di *Monteparano*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazione Comunale di *Pulsano*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazion^e Comunale di *Roccaforzata*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazione Comunale di *S. Giorgio Jonico*, con Del. C.C. n. _____ del _____
- l'Amministrazi^{one} Comunale di *S. Marzano di S. G.*, con Del. C.C. n. _____ del _____

Tutto ciò premesso, tra gli enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1- Recepimento **della premessa**

La premessa é parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

Art.2 - Finalità

Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano Sociale di Zona, attraverso lo strumento della gestione associata.

L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, che costituisce lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

In particolare con la presente Convenzione vengono determinati:

- la gestione associata delle attività e dei servizi di cui al successivo art.3;
- la definizione di modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali e conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto del presente atto.

L'organizzazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa

Art.3 - Oggetto

La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali, approvato con il citato Accordo di Programma da parte degli enti convenzionati, di seguito elencati:

AREE PRIORITARIE	SERVIZI E INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIO- SANITARIA DI AMBITO	Finanziamento
Responsabilità familiare	1) Potenziamento dei Consultori Familiari. 2) Spazio Neutro (mediazione, sostegno alla genitorialità, centro ascolto e servizio di psicoterapia familiare.) 3) Spazio Aperto (incontro e aggregazione di persone e famiglie, anche con finalità di sperimentazione di auto e mutuo aiuto) 4 Banca del Tetti o	1) ASL/Comuni 2) ASL/Comuni 3) Comuni 4) Comuni
Politiche per i Minori	1) Realizzazione di équipe integrata ASL/ Comuni per gli interventi di affidamento e adozione. 2) Centri socio-educativi diurni e servizi per l'infanzia anche della tipologia "nidi" o ad attività ad essi collegati. 3) Interventi di prevenzione Primaria nelle scuole. 4) Progetto sovrambito di intervento di sensibilizzazione su affidamento ed adozioni. 5) Rette per Minori in Istituto	1) ASL/Comuni 2) Comuni 3) ASL/Comuni 4) Provincia/Comuni 5) Comuni
Abuso e maltrattamento	1) Realizzazione di équipe integrata ASL/ Comuni per gli interventi di lotta all'abuso ed al maltrattamento, (sperimentazione di nuovi modelli di intervento di prevenzione nelle scuole). 2) Pronto intervento sociale per casi di abuso e maltrattamento. 3) Piano di Azione provinciale per la prevenzione e la cura dei maltrattamenti e abusi all'infanzia.	1) ASL/ Comuni 2) Comuni 3) Provincia /Comuni/AUSL
Anziani	1) Attivazione dell'ADI in cofinanziamento ASL 50%/ Comuni 50% relativamente alla spesa prevista N.5 operatori socio-assistenziali. (o.s.a.) 2) Assistenza Domiciliare Sociale 3) Centri diurni (centri aggregativi) 4) Emergenza Estate. 5) Vacanze Estive.	1) ASL/Comuni 2) Comuni 3) Comuni 4) Comuni 5) Comuni
Persone con Disabilità	1) Continuità degli interventi riabilitativi ed educativi. in atto negli A. d.P AUSL/ Comuni e loro potenziamento e sviluppo. 2) Mantenimento del Servizio Trasporto Disabili per il raggiungimento delle strutture riabilitative organizzato e gestito dalla ASL ai sensi della legge Regionale 4/2003 per il quale è previsto un cofinanziamento ASL/ Comuni rispettivamente del 40% e del 60%. 3) Dopo di Noi (privato sociale) 4) Assistenza Domiciliare Sociale e servizi di sollievo alle famiglie 5) Servizio sovrambito di supporto all'istruzione di videolesivi e audiolesivi. 6) Piano di azione provinciale per l'inclusione sociale dei disabili e dei sogg. svantaggiati 7) Centri socio-educativi e/o riabilitativi	1) ASL/Comuni 2) ASL/Comuni 3) Privato Sociale 4) Comuni 5) Provincia 6) Provincia/ Comuni 7) Comuni

Salute mentale	<p>1) Realizzazione di n.2 gruppi appartamento per i quali è previsto, un cofinanziamento ASL/ Comuni rispettivamente nella misura del 40% e 60%.</p> <p>2) Piano di azione provinciale <i>per</i> l'inclusione sociale dei sogg. Svantaggiati</p> <p>3) Interventi di natura socioassistenziali di supporto</p>	<p>1) ASL/Comuni</p> <p>2) Provincia/Comuni</p> <p>3) ASL/Comuni</p>
Dipendenze	<p>1) Sperimentazione di nuovi modelli di intervento preventivo nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile.</p> <p>2) Incentivazione dell'incontro tra scuola ed extra-scuola tramite la diffusione dei C.I.C.</p> <p>3) Servizio di consulenza psicoterapeutica alla famiglia.</p> <p>4) Formazione dei facilitatori per l'istituzione di gruppi di auto e mutuo-aiuto per i soggetti alcol dipendenti.</p> <p>5) Piano di azione provinciale per l'inclusione sociale</p>	<p>1) ASL/Comuni</p> <p>2) Comuni</p> <p>3) ASL/ Comuni</p> <p>4) ASL/ Comuni</p> <p>5) Provincia/Comuni</p>
Contrasto alla Povertà	<p>1) Interventi per l'inserimento lavorativo</p> <p>2) Misure di sostegno al reddito</p>	<p>1) Comuni</p> <p>2) Comuni</p>
Altre Aree Prioritarie: Politiche Migratorie- Politiche di contrasto alla devianza, per i soggetti entrati nel circuito penale.	<p>1) Sportello per l'integrazione</p> <p>2) Centro di accoglienza per Immigrati</p> <p>3) Sportello Informativo Territoriale Esecuzione Penale esterna _ Reinserimento</p> <p>4) Piano di azione provinciale per l'inclusione sociale dei sogg. svantaggiati</p>	<p>1) Comuni</p> <p>2) Comuni</p> <p>3) Comuni/Cssa</p> <p>4) Provincia/Comuni</p>
Azione di Sistema	<p>1) Formazione</p> <p>2) Comunicazione Sociale</p> <p>3) Osservatorio Permanente di Ambito (O.P.A.)</p> <p>4) Sostegno alla partecipazione attiva</p> <p>5) Costruzione del sistema della qualità sociale</p>	<p>1) Provincia/Comuni</p> <p>2) Provincia/Comuni</p> <p>3) Comuni</p> <p>4) Comuni</p> <p>5) Comuni</p>
Funz. Uff. di Piano	<p>1) organizzazione e gestione attività del Piano</p>	<p>1) Comuni/ ASL</p>

Scheda A

REGIONE PUGLIA - GIUNTA REGIONALE
SETTORE SERVIZI SOCIALI

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PIANO SOCIALE DIZIONA

Comune Capofila	GROTTAGLIE	Cod ISTAT
Distretto sociosanitario	TA - 6	Provincia TA

Codice Area prioritaria	Area di intervento	RISORSE FNPS (2001-2003)	RISORSE FNPS (2004)	TOTALE FNPS	RISORSE PROPRIE DEI COMUNI (20% del totale)	RISORSE REGIONALI	RISORSE ASL	ALTRE RISORSE		TOTALE RISORSE col.(10)= (3)+(4)+(5)+(6)+(7)+(8)+(9).
								Pubbliche	Private	
1	Responsabilità Familiari	€ 149.364,00	€ -	€ 149.364,00	€ 29.872,80	€ 46.589,85	€ -	€ 35.174,00	€ -	€ 261.000,65
2	Politiche per i Minori	€ 410.752,00	€ -	€ 410.752,00	€ 82.150,40	€ 69.884,79	€ -	€ -	€ -	€ 562.787,19
3	Persone Anziane	€ 373.411,00	€ -	€ 373.411,00	€ 74.682,20	€ 93.179,72	€ 68.200,00	€ -	€ -	€ 609.472,92
4	Persone con disabilità	€ 280.058,00	€ -	€ 280.058,00	€ 56.011,60	€ 69.884,79	€ 135.162,00	€ -	€ -	€ 641.116,39
5	Dipendenze	€ 93.353,00	€ -	€ 93.353,00	€ 18.670,60	€ 23.294,93	€ -	€ -	€ -	€ 135.318,53
6	Salute Mentale	€ 93.353,00	€ -	€ 93.353,00	€ 18.670,60	€ 23.294,93	€ 42.048,00	€ -	€ -	€ 177.366,53
7	Abuso e maltrattamento	€ 108.634,00	€ -	€ 108.634,00	€ 21.726,80	€ 32.612,90	€ -	€ -	€ -	€ 162.973,70
8	Contrasto alla povertà	€ 186.987,00	€ -	€ 186.987,00	€ 34.397,40	€ 23.294,93	€ -	€ -	€ -	€ 244.679,33
9	Altre aree prioritarie	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ 6.000,00	€ 18.635,94	€ -	€ -	€ -	€ 39.635,94
10	Azioni di sistema	€ 108.634,00	€ -	€ 108.634,00	€ 21.726,80	€ 65.225,90	€ -	€ -	€ -	€ 195.586,50
11	Funzionamento dell'Ufficio di Piano	€ 47.507,00	€ -	€ 47.507,00	€ 9.501,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 57.008,40
TOTALE RISORSE DEL PDZ		€ 1.867.053,00	€ -	€ 1.867.053,00	€ 373.410,60	€ 485.898,58	€ 245.410,00	€ 35.174,00	€ -	€ 2.986.946,18

Art.4 - Obiettivi

L'associazione come definita e regolamentata dal presente atto è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
- c. prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- d. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona;
- e. garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

Art.5 - Durata

La durata della Convenzione è stabilita in anni uno, decorrenti dalla data della stipula della stessa. La Convenzione è rinnovata tacitamente, salvo che gli enti aderenti non decidano di porre in essere le procedure di scioglimento, previste dall'art.16 del presente atto.

La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.16 della Convenzione.

Art.6 - Comune capofila

Gli enti convenzionati individuano il Comune di GROTTAGLIE quale Comune capofila, attribuendogli responsabilità amministrative e risorse economiche, così come specificato nel presente atto. Il Comune capofila, per rendere ottimale l'organizzazione e la gestione dei servizi, potrà affidare specifici compiti gestionali ai Comuni dell'Associazione, in conformità alle decisioni del Coordinamento Istituzionale e in coerenza con quanto previsti nell'Accordo di Programma.

Il Comune capofila si configura quale ente strumentale dell'associazione dei Comuni dell'ambito territoriale di riferimento ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione.

Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Art.7 - Coordinamento Istituzionale

La funzione di indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo della gestione del Piano di Zona è riservata al Coordinamento Istituzionale.

Il Coordinamento Istituzionale è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti ovvero da loro delegati. Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipano, ciascuno per le proprie competenze, il Responsabile dell'Ufficio di Piano, il Direttore Sanitario del distretto e/o il Coordinatore Socio-sanitario del distretto.

Il Coordinamento Istituzionale è presieduto e convocato dal Sindaco del Comune capofila.

Le competenze del Coordinamento Istituzionale sono individuate all'art. 12 dell'Accordo di Programma.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di funzionamento adottato dallo stesso Coordinamento.

Art.8 - Istituzione dell' Ufficio di Piano

Presso il Comune Capofila è istituito l'Ufficio di Piano quale struttura di coordinamento intercomunale di natura tecnico -amministrativa.

L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

Il Comune Capofila provvede all'attuazione del Piano di Zona attraverso l'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano ha le seguenti competenze:

- a) predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai sensi della Legge n. 19/2006;
- b) provvedere alle attività di gestione per l'attuazione del Piano di Zona;
- e) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- d) organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- e) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila (gestore del fondo complessivo dell'ambito), dell'obbligo di rendicontazione;
- f) sviluppare tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata; (laddove non sia stato individuato un unico Soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione)
- g) formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- h) relazionare annualmente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- i) esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi.

Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento di funzionamento adottato dal Coordinamento Istituzionale.

Art.9 - Responsabile dell'Ufficio di Piano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dal Coordinamento Istituzionale ed assume la responsabilità del funzionamento dell'ufficio stesso, assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dell'ufficio.

Alla direzione dell'Ufficio di Piano è proposto il Dirigente/Responsabile del Settore Servizi Sociali del Comune Capofila.

Art.10 - Competenze del Responsabile

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. Ed in particolare:

- a. garantisce, su tutto il territorio dell'ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- b. segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano, interpellando direttamente, se necessario, gli Uffici o i Responsabili degli interventi di competenza;
- c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- d. promuove la definizione di Accordi di Programma e Convenzioni con altri enti;
- e. sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- f. indice le Conferenze di servizi;
- g. coordina i Responsabili degli interventi che prendono in carico direttamente tutti i provvedimenti connessi ai compiti e alle attività delle funzioni amministrative affidate al Piano di Zona.

Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art.4 della presente Convenzione. Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, secondo quanto disposto dalla presente Convenzione, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Art.11 - Scambio di informazioni

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici che modifichi i **flussi** di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del Piano di Zona dovrà essere comunicata immediatamente a tutti gli Uffici.

Art.12 - Impegno degli enti associati

Ciascuno degli enti associati si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona.

Gli enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, ad assegnare le risorse umane, strumentali e le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione del servizio.

Art.13 - Rapporti finanziari

Le attività del Piano di Zona sono finanziate con le risorse economiche messe a disposizione del Piano Regionale delle politiche Sociali nei limiti fissati dalla legge regionale, da risorse proprie dei Comuni e dell'ASL, da altre risorse pubbliche e private.

Ciascuno Comune, per la gestione del Piano Sociale di Zona ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano è tenuto a corrispondere al Comune Capofila una somma pari a € 0,25 ad anno per ogni abitante con riferimento alla popolazione residente dell'anno precedente.

Le quote relative sono corrisposte al soggetto gestore Comune capofila in due rate di pari importo entro il 31 gennaio e 31 luglio di ciascun anno.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario e lo trasmette agli enti convenzionati entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Restano a carico di ciascun Comune le spese relative all'esercizio diretto delle funzioni svolte dal proprio ufficio di collegamento con l'Ufficio di Piano.

Art.14 - Collegio arbitrale

Le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, saranno demandate, a termine degli artt. 806 e seguenti del c.p.c.; al giudizio di un Collegio arbitrale composto di n. tre membri.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; il Presidente del Collegio è nominato dal Presidente della Regione tra i dirigenti regionali in servizio o in quiescenza che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso il Settore Servizi Sociali della Regione.

In caso di inerzia a provvedere alla nomina degli arbitri e per ogni altra questione provvede il Presidente del Tribunale di Taranto, ai sensi dell'art.810, 2°c., del c.p.c. *su* istanza di una delle parti. La sede del Collegio arbitrale è stabilita presso la sede del Comune Capofila. Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

Art.15 - Recesso

Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita Deliberazione Consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo di lettera raccomandata A.R., *da* trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare.

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

Art.16 - Scioglimento della convenzione

La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con Deliberazione Consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrata il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

Art.17 - Spese contrattuali

Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tassa fissa a norma del D.P.R. n.131/1986, sono da ripartirsi in parti uguali. Il Comune capofila provvederà al versamento di quanto dovuto.

Art.18 - Modifica e/o integrazione

La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

Art.19 - Rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

- Sindaco Comune di *Grottaglie*, _____
- Sindaco Comune di *Carosino*, _____
- Sindaco Comune di *Faggiano*, _____
- Sindaco Comune di *Leporano*, _____
- Sindaco Comune di *Monteiasi*, _____
- Sindaco Comune di *Montemesola*, _____
- Sindaco Comune di *Monteparano*, _____
- Sindaco Comune di *Pulsano*, _____
- Sindaco Comune di *Roccaforzata*, _____
- Sindaco Comune di *S. Giorgio Jonico*, _____
- Sindaco Comune di *S. Marzano di S. G.*, _____